

PARC HOTEL
Villa Immacolata



Le Plaisir
Remise en forme

Mercoledì 24 Maggio 2006

Chiudi

«Anche con Met.Ro “chi sbaglia paga”»

In arrivo il contratto per le ferrovie concesse. «E più controlli sulla pulizia»

«E adesso tocca a Met.Ro. I primi risultati del nuovo contratto di servizio con Trenitalia sono positivi, ad aprile c'è stata una riduzione dei ritardi. Ora vogliamo applicare il sistema delle penali anche per le linee concesse a Met.Ro, la Roma-Lido, la Roma-Pantano, la Roma-Civita Castellana-Viterbo». Fabio Ciani, assessore ai Trasporti della Regione, ripete uno slogan che piace ai pendolari, ma solo se si trasformerà in realtà: chi sbaglia paga.

Anche nel contratto che firmerete con Met.Ro ci saranno penali in caso di ritardi?

«Il contratto sarà siglato in questi giorni, entro la fine di mese. La filosofia sarà la stessa. Ma su queste linee, così importante per i pendolari romani e laziali, non è tanto un problema di ritardi, ma di rispetto della frequenza dei treni».

Le penali a Trenitalia daranno i benefici auspicati? O, in fondo, in un contratto che vale 163 milioni di euro, poche centinaia di migliaia di euro sono gocce nell'Oceano?

«Beh, i primi risultati sembrano positivi. Ricordiamoci però che il contratto di servizio prevede anche penali per altre lacune: la pulizia dei treni, l'informazione. Anche in questa direzione dobbiamo cominciare a colpire».

I pendolari denunciano: sulla qualità dei treni e sulla pulizia non si sono visti miglioramenti sostanziali. Per la verità i pendolari che ogni giorno usano i treni, magari con l'aria condizionata rotta e le toilette sporche, userebbero parole più colorite.

«Hanno ragione. Però qui dobbiamo rafforzare il servizio ispettivo. Attualmente è del tutto insufficiente, possiamo schierare sei o sette unità, che in realtà devono sobbarcarsi anche altri compiti. Di fatto c'è solo un ispettore in tutto il Lazio. Il prossimo obiettivo: più ispettori».

A quanto ammontano le penali del 2005 di Trenitalia in base al vecchio contratto di servizio?

«E' una cifra molto bassa, circa 700 mila euro, le regole non erano abbastanza severe. Quest'anno, anche se il servizio migliorerà, Trenitalia dovrà pagare molto di più».

Che fine ha fatto la promessa “restituiremo i soldi delle penali ai pendolari”?

«Nella pratica questo buono proposito è difficilmente applicabile. Uno sconto di uno o due euro sull'abbonamento conta poco. Penso che reinvestiremo quel denaro soprattutto nel potenziamento del servizio degli ispettori».

M.Ev.